

# LEGGENDE DI SANTA CESAREA

*di Paolo Vincenti*

Sono due le varianti della leggenda su Santa Cesarea. Secondo la prima versione, Cesarea, unica figlia di due ricchi signori di Castro, era una fanciulla religiosa che decise di consacrarsi a Dio, nonostante i numerosi pretendenti. Ma questo non le valse di sfuggire alle voglie del padre. In seguito alle numerose insistenze, la ragazza finse di cedere alle lusinghe dell'uomo e gli disse di aspettarla nella sua stanza, dove lo avrebbe raggiunto, dopo essersi lavata i piedi. Cesarea prese due colombe e le legò insieme in un catino d'acqua, in modo che esse imitassero

lo sciacquo dei piedi. La fanciulla riuscì a fuggire, ma il padre la rincorse e Cesarea, arrivata sull'orlo di un dirupo, si gettò in acqua gridando: "Apri, o monte, e inghiottimi, e fai che gli stivali di mio padre diventino di zolfo!". L'invocazione della fanciulla fu ascoltata e Cesarea si salvò nella cavità della roccia e l'acqua del luogo, che da lei avrebbe preso il nome, divenne sulfurea. L'altra variante vuole che, fra il 1100 e il



1200, visse nei dintorni di Castro una bellissima fanciulla, che aveva fatto voto di castità per devozione alla Vergine del Carmelo. Durante le invasioni dei Saraceni, una masnada di Turchi, messa a ferro e fuoco la città, si spinse fino alla casa dove abitava Cesarea, e il loro capo fu preso dalla passione di possederla. Cesarea fuggì e si nascose in una delle grotte del territorio. L'uomo la raggiunse e la afferrò violentemente ma, proprio mentre stava per ghermirla, il Signore ascoltò le preghiere di Cesarea e mandò un angelo a salvarla, mentre una misteriosa nube nera apparve e scagliò l'uomo in mare; il corsaro cadde tra gli scogli e fu divorato dalle fiamme

di

zolfo.

**PUBBLICATO NELL'AGOSTO 2018**